

TALAMONE**Porto, via ai lavori
Ecco il programma**

■ A pagina 13

Talamone, partono i lavori per l'escavo*Iniziata la pulizia dello specchio acqueo preliminare al dragaggio. Serviranno 10 giorni***ESPERTI****Intervento del personale del Cnt che userà una chiatta Rimossi corpi morti e catene**

PARTONO i lavori nello specchio acqueo di Talamone per ricreare un fondale adeguato alla navigazione in sicurezza delle imbarcazioni da diporto.

Ieri mattina sono iniziate, infatti, le operazioni preliminari al dragaggio della parte a nord del porto garibaldino che consistono nelle operazioni necessarie per preparare il campo alla ditta vincitrice dell'appalto che dovrebbe arrivare a Talamone intorno al 20 di marzo. Ad occuparsi di tale compito sono i mezzi e gli uomini del Cnt Talamone che, con una chiatta e con l'installazione della panne anti inquinamento, si stanno occupando di estrarre tutti i vecchi corpi morti e le catene di ancoraggio degli ormeggi dei pontili presenti in quell'area. Un lavoro che richiederà almeno una decina di giorni e che lascerà tutto pronto per l'arrivo degli escavatori e della nave bettolina che farà la spola con Piombino per lo smaltimento dei fanghi. Già nei giorni scorsi, dopo l'esito positivo del controllo riguardante il rischio residui bellici, i concessionari avevano provveduto allo smontaggio ed allo stoccaggio a terra degli elementi dei sei pennelli a cui si attraccavano le barche: un atto reso obbligatorio anche dall'ordinanza del Comune di Orbetello che disponeva che lo specchio acqueo teatro dei lavori fosse lasciato libero e disponibile

per le operazioni di dragaggio. Ad occuparsi della fase di escavo e trasporto dei fanghi, sarà la ditta *La Cittadella Snc* di Padova, una formazione specializzata in opere marittime e fluviali che vanta esperienze in tutta Italia per quanto riguarda questa tipologia di lavori. Nei giorni scorsi, anche i suoi uomini, sono giunti a Talamone per fare degli ulteriori sondaggi sulla consistenza dei materiali che andranno a lavorare in maniera da essere pronti con gli strumenti e in modo da poter organizzare i tempi tecnici dei lavori.

La fase principale, a quanto pare, dovrebbe essere relativamente lunga perché saranno due i mezzi che opereranno contemporaneamente: una chiatta di circa 30 metri con un escavatore per la raccolta dei fanghi, ed una barca più grande di una ottantina di metri ormeggiata al limite del porto garibaldino che viaggerà anche di notte per essere pronta ogni mattina a recuperare quanto escavato dalla più piccola. Il tutto per accelerare quella che si annuncia come una corsa contro il tempo per far riaprire il porto di Talamone alle imbarcazioni da diporto in vista della prossima stagione estiva.

Sabino Zuppa

«CANTIERE» L'inizio delle operazioni nella giornata di ieri

